

Provincia Autonoma di Bolzano

Rapporto Immigrazione 2011

Entità e caratteristiche della popolazione straniera

Il numero degli stranieri residenti nella provincia autonoma di Bolzano continua ad aumentare, attestandosi a 41.699 unità a fine 2010, per un incremento annuo del 6,5% (era stato del 7,9% nel 2009) e un'incidenza sulla popolazione residente complessiva dell'8,2% (era del 7,8% nel 2009). Il *Dossier Caritas/Migrantes*, prendendo in considerazione anche gli stranieri che, pur presenti regolarmente, non sono iscritti nelle anagrafi comunali come residenti, stima in 45.000 persone la presenza immigrata regolare complessiva in provincia; dove, secondo il Ministero dell'Interno, 28.978 sono invece i cittadini non comunitari titolari di permesso di soggiorno in vigore alla fine del 2010, inclusi i minori, registrati nel titolo dei genitori.

Rispetto al totale nazionale, la provincia di Bolzano ospita lo 0,9% dei cittadini stranieri residenti. Da ricordare sono anche i circa 3.500 stranieri che in Alto Adige-Südtirol hanno ottenuto, nello scorso decennio, la cittadinanza italiana e che perciò non sono più conteggiati nella statistica degli stranieri (cfr. *Astat, Info n. 26/2011*).

Due terzi degli stranieri residenti provengono dall'Europa, di cui la metà (32,4% del totale) da un paese UE. Per il resto, gli asiatici costituiscono il 15,8%, gli africani il 12,7% e gli americani il 4,5%. Le prime sette collettività di residenti stranieri rimangono invariate, nell'ordine, rispetto agli anni precedenti: Albania (12,7% del totale), Germania (11,0%), Marocco (8,1%), Pakistan (6,7%), Macedonia (5,4%), Slovacchia (5,1%) e Kosovo (4,8%). Complessivamente in provincia di Bolzano vivono cittadini stranieri di 130 paesi diversi.

La struttura per fasce anagrafiche fotografa una popolazione straniera relativamente giovane, con un'età media di 33,1 anni (contro i 41,2 anni della popolazione locale complessiva); il 21,8% degli stranieri ha meno di 18 anni e il 65,5% meno di 40.

In base ai dati dell'Istat relativi al 2010, la provincia di Bolzano, con una media complessiva di 1,57 figli per donna, detiene uno dei tassi di fecondità (TFT) più alti a livello nazionale; in particolare, per le donne straniere il TFT è di 2,42 mentre è di 1,47 per le

di Paolo Attanasio, Redazione provinciale *Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes*, con la collaborazione di Matthias Oberbacher e Arturo Zilli, Caritas diocesana di Bolzano-Bressanone. P. Attanasio ha curato i paragrafi sulla scuola e su economia, lavoro e integrazione; M. Oberbacher quello iniziale sulle presenze straniere; A. Zilli il paragrafo finale sulle attività della Caritas.

italiane. Su questo differenziale di fecondità influisce probabilmente anche il fatto che in provincia le donne italiane partoriscono mediamente attorno ai 32 anni mentre le straniere intorno ai 28. A tal riguardo, è significativo infine ricordare che ben 681 sono stati i nati in provincia nel 2010 con cittadinanza straniera (*Astat, Info n. 26/2011*).

La scuola

Anche nell'anno scolastico 2010/2011 gli alunni iscritti nelle scuole della provincia di Bolzano hanno continuato ad aumentare, passando a 81.897 presenze complessive (per un incremento annuo che sfiora l'1%). Nello stesso periodo, però, la popolazione scolastica straniera è passata da 6.333 a 6.820 alunni, per un aumento percentuale del 7,6%, minore rispetto all'11,3% registrato nell'anno precedente ma pur sempre superiore di oltre sei volte rispetto a quello dell'intera popolazione scolastica. Ciò spiega anche perché l'incidenza degli alunni stranieri sul totale sia passata, nella scuola provinciale, dal 7,8% all'8,3%, seguendo un trend di crescita costante negli ultimi 15 anni.

Secondo uno studio dell'Astat (*Stranieri nelle scuole della provincia di Bolzano, 1995/96-2009-10*, Bolzano 2011), le previsioni fino al 2015 tendono a confermare questo andamento. Secondo le stime dell'istituto provinciale di statistica, infatti, in quell'anno gli studenti con cittadinanza straniera saranno 13.407 e l'aumento interesserà con la stessa intensità tutte le fasce comprese fra i 3 anni (soglia d'accesso per le scuole materne) e i 18. Passando ad un'analisi differenziata per lingua di insegnamento (imprescindibile in un territorio come la provincia di Bolzano, in cui vige la regola delle scuole separate per i diversi gruppi linguistici presenti), e limitandoci ai due gruppi principali, notiamo prima di tutto che il divario di incidenza, a favore della scuola in lingua italiana, rimane una costante negli anni, anche se tende, seppur molto lentamente, a ridursi.

Ancora più marcate appaiono le differenze di incidenza nelle scuole professionali provinciali. In quelle in lingua italiana, su un totale di 1.952 alunni iscritti nell'a.s. 2010/2011, ben 713 (il 36,5%) non hanno la cittadinanza italiana. In ogni caso, se dai dati aggregati si passa al dettaglio per livelli d'istruzione, si vedrà che l'incidenza degli alunni stranieri, massima (e spesso maggioritaria) nei livelli iniziali, tende a diminuire man mano che il grado di scuola sale. Molto diversa è invece, come accennato, la situazione nelle scuole professionali con il tedesco come lingua di insegnamento: su un totale di 6.978 alunni iscritti, gli stranieri sono soltanto 309, cioè il 4,4%.

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO. Incidenza degli alunni stranieri per grado scolastico e lingua di insegnamento: valori percentuali (a.s. 2008/2009, 2009/2010 e 2010/2011)

	TEDESCO			ITALIANO			LOCALITÀ LADINE		
	08/09	09/10	10/11	08/09	09/10	10/11	08/09	09/10	10/11
Infanzia	5,7	6,8	7,2	19,3	21,2	23,3	5,0	4,6	4,0
Primaria	4,5	4,9	5,3	18,1	18,8	20,1	2,2	2,7	3,5
Secondaria I gr.	4,0	4,5	4,9	19,1	20,7	21,6	1,6	1,7	1,7
Secondaria II gr.	2,3	2,7	2,9	12,9	14,5	14,7	3,0	1,4	1,7
Totale	4,1	4,6	5,0	17,0	18,3	19,4	2,7	2,7	2,9

FONTE. *Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes*. Elaborazioni su dati Astat

Il citato studio Astat fornisce anche alcuni dati interessanti per quanto riguarda il grado di successo degli alunni stranieri rispetto ai compagni di scuola con cittadinanza italiana. Se si considerano ad esempio le scuole medie, la percentuale di studenti italiani promossi raggiunge il 96,9% mentre per gli stranieri scende all'86,9%, ben 10 punti al di sotto (dati relativi all'a.s. 2008/2009). Una differenza altrettanto pronunciata si riscontra alle scuole superiori, dove la percentuale di alunni italiani che non hanno conseguito il diploma di maturità è dell'1,1% contro ben il 6,3% degli alunni stranieri.

Economia, lavoro, integrazione

Stando al *Barometro dell'Economia 2010-2011* pubblicato dall'Istituto di ricerca economica (Ire) della Camera di commercio di Bolzano, la crisi economica internazionale, che si è abbattuta anche sull'Alto Adige-Südtirol nel corso dei due ultimi anni, sembra in parte superata. Per quanto riguarda il bilancio definitivo del 2010, una prima nota positiva viene dal mondo delle imprese: mentre infatti lo stock di quelle iscritte registra un aumento netto dell'1,2% rispetto all'anno precedente, il numero di iscrizioni effettuate durante l'anno ha registrato un incremento di oltre il 12% e della stessa percentuale è diminuito il numero di cancellazioni (sempre rispetto al 2009). In particolare, a fine 2010, il numero di ditte iscritte al Registro imprese della Camera di commercio era di 57.316 (anche se, alla stessa data, l'Astat stima un numero di imprese attive pari a 43.037: cfr. Astat, *Rapporto sull'economia dell'Alto Adige 2010*, Bolzano). La ripresa appare trainata soprattutto dai comparti alberghiero-ristorativo (+2,2%, con un aumento delle presenze pari all'1,8%), dei servizi privati (+1,8%) e del commercio (+1,2%). Particolarmente positivo risulta il quadro degli scambi commerciali, che registrano un aumento del 20,2% in uscita e del 26,4% in entrata. Aumentano inoltre sia gli occupati totali (dell'1,3% secondo l'Istat) che i dipendenti (dello 0,9% secondo l'Osservatorio Mercato del Lavoro). Per quanto riguarda invece le previsioni per il 2011, l'Ire ritiene di poter confermare la visione moderatamente ottimistica già espressa alla fine del 2010, che prevedeva una crescita compresa fra lo 0,5% e l'1,5% del Pil provinciale.

Circa l'andamento settoriale, i dati di previsione si basano essenzialmente sulla valutazione degli operatori che – ad eccezione dell'edilizia, in cui il clima continua ad essere generalmente negativo – tracciano un quadro sostanzialmente positivo per quel che riguarda la crescita del volume di affari, ma appaiono più prudenti quando si passa alla situazione occupazionale.

Sul piano del credito, il Rapporto 2010 della Banca d'Italia sull'economia delle province di Trento e Bolzano fa notare che i finanziamenti alle famiglie, nell'anno di riferimento, in provincia di Bolzano hanno conosciuto una diminuzione rispetto al 2009 e che anche il credito al consumo ha accusato un calo rilevante. I dati provvisori relativi al marzo 2011 confermano la tendenza: mentre infatti i prestiti per l'acquisto di abitazioni sono cresciuti del 13,3%, il credito al consumo ha fatto registrare una flessione del 6,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Il tasso di disoccupazione calcolato dall'Istat per il 2010 è del 2,7% (3,2% per le donne, 2,3% per gli uomini) mentre quello di inflazione (media annuale) è del 2,4%. Ma il tasso di disoccupazione del 2010 calcolato dall'Osservatorio Mercato del Lavoro provinciale (che usa la formula: disoccupati iscritti/(occupati dipendenti + disoccupati iscritti), considerando solo gli occupati dipendenti residenti e persone dai 15 ai 64 anni di età) è

invece del 4,7%. Questa incidenza della disoccupazione colpisce i cittadini stranieri (11,5%) in misura quasi tripla rispetto agli italiani (4,0%) e in misura più che tripla (12,5%) se si considerano soltanto gli extraUE27. In termini assoluti, i disoccupati sono quasi 9.000, di cui 6.495 italiani e 2.378 stranieri.

Un argomento interessante, che getta luce sul comportamento dei lavoratori migranti rispetto alla crisi in atto, è quello riguardante le rimesse. Mentre nel 2009 si era registrato un aumento del 6,2% rispetto all'anno precedente, nel 2010 ci troviamo di fronte ad una flessione: dai 27.607.000 euro inviati nel 2009 si scende infatti a 25.325.000 (dopo sei anni di crescita ininterrotta e sostenuta), con un calo dell'8,2%, il che rimanda in maniera significativa al contestuale calo del reddito dei lavoratori stranieri in provincia. È da notare che mentre il volume delle rimesse rappresenta quasi lo 0,4% del totale nazionale, in provincia di Bolzano risiede lo 0,9% degli stranieri residenti in Italia, così che, in proporzione, le rimesse risultano sottodimensionate. Per quanto riguarda, invece, i maggiori paesi destinatari, essi rispecchiano, con qualche scostamento, quelli d'origine delle più importanti collettività in provincia: al primo posto troviamo il Pakistan, con 2.643.000 euro, seguito da Marocco (2.116.000), Albania (1.891.000) e Romania (1.772.000). Quasi 1.300.000 euro vengono invece inviati in Germania (contro i 258.000 inviati nello stesso paese dalla provincia di Trento).

Passando al tema degli infortuni sul lavoro, i dati Inail (aggiornati al 30 aprile 2011) ne segnala, in provincia di Bolzano, un numero (17.860), riferito alla totalità dei lavoratori più alto, rispetto all'anno scorso, del 2,9% (contro una flessione dell'1,9% a livello nazionale), di cui quelli mortali sono stati 25 (a fronte dei 10 dell'anno precedente). Il dato generale è in netta controtendenza rispetto a quello dell'anno precedente, in quanto fra il 2008 e il 2009 si era registrato un calo degli infortuni del 4,1%. Se si considerano i soli lavoratori stranieri (2.925 incidenti), si osserva che l'aumento medio annuo degli infortuni loro occorsi è stato invece di ben il 7,1% (contro lo 0,8% a livello nazionale): in particolare, a fronte di una diminuzione del 3,3% in agricoltura, si è rilevato un aumento del 7,7% nell'industria e nei servizi. In definitiva, mentre gli infortuni sul lavoro diminuiscono a livello nazionale, aumentano in provincia di Bolzano, e in misura molto superiore per i lavoratori stranieri, i quali si confermano come una categoria particolarmente a rischio nel panorama lavorativo locale.

Le attività della Caritas

La Caritas è impegnata nell'opera di sostegno ai cittadini migranti sul territorio altoatesino attraverso la fondazione omonima e la fondazione Odar, le quali rispondono alla complessità dei bisogni attraverso l'erogazione di vari servizi, differenti tra loro sia per i soggetti raggiunti che per le modalità organizzative e di gestione. Nel complesso, nel corso del 2010 si sono rivolte a questi servizi 4.200 persone. La maggior parte di costoro si è indirizzata verso i servizi del capoluogo, in particolare la "Casa Migrantes" (contattata da 2.727 persone), l'Ufficio "consulenza profughi" (che ha accompagnato e sostenuto 408 persone), la mensa della comunità (452) e il centro d'ascolto (555).

In periferia, invece, le esperienze più significative hanno avuto luogo a Merano, con il progetto *Insieme per l'integrazione* (che ha coinvolto, tra l'altro, il centro d'ascolto e centro diurno "Don Tonino Bello"), e a Brunico con il progetto *InPut*: due iniziative che hanno permesso di accogliere e aiutare rispettivamente 805 e 260 persone.